

VERBA VOLANT

Lmi. La regola numero uno nella comunicazione è cercare di capirsi.

Lei. Parole sagge. Capirsi e farsi capire. E spesso questo richiede un certo sforzo da parte di entrambi gli interlocutori, perché non basta comprendere il significato delle parole per ottenere il significato di un'affermazione o di una richiesta. Bisogna assicurarsi che «passi il messaggio giusto». Il parlante deve cercare di porsi sulla stessa lunghezza d'onda dell'ascoltatore e immaginare le sue aspettative e le sue conoscenze. E l'ascoltatore deve cercare di capire le intenzioni del parlante. Ecco perché non possiamo rispondere di sì a chi ci chiede se sappiamo che ora è.

Lmi. Esatto. Detto questo, secondo me è soprattutto il parlante che deve fare lo sforzo iniziale. Altrimenti si finisce col dire cose che richiedono davvero un eccesso di carità interpretativa, salvo riderci sopra. Come nella pizzeria dell'altra sera: «Si prega di pagare il conto al tavolo». Noi ci abbiamo provato ripetutamente, ma senza successo; alla fine l'abbiamo chiesto al cameriere...

Lei. Vabbe', però lì ci siamo divertiti a giocare su un'ambiguità semantica. «Al tavolo» è ambiguo tra un dativo e un sintagma avverbiale.

Lmi. O come in stazione: «L'Eurostar per Milano è in arrivo sul binario 10. I signori passeggeri in partenza sono cortesemente pregati di non oltrepassare la linea gialla». E allora come fanno a salire in treno?

Lei. Ma anche in questo caso non dobbiamo fare i pignoli. Si capisce bene che cosa si intende con quell'annuncio.

Lmi. Si capisce. Ma non vedo perché si debba pretendere un tale sfor-

zo di comprensione da parte dell'ascoltatore. «Il viaggiatore in possesso di biglietto scaduto o mancante sarà punito a norma di legge». Mi spieghi come si fa a possedere un biglietto mancante?

Lei. In effetti...

Lui. Ci vuole poco a dire le cose in modo esplicito e non ambiguo.

Lei. E non è detto che basti. Quante volte hai visto sulla vetrina di un negozio la scritta «Tutto a partire da 10 euro»?

Lui. Già. Non è il minimo che ci interessa, ma il massimo!

Lei. Eppure chissà quanta gente entra in quei negozi attratta da quell'annuncio.

Lui. Dai, prendiamo qualcosa da bere. Con questa afa... (*Si rivolge al cameriere.*) Per cortesia, ci porterebbe due aranciate?

Lei. Grazie. Ma... mi scusi, ma come mai sono calde?

Cameriere. Sono calde perché la cassetta con le bottiglie è stata fuori al sole tutto il giorno.

Lui. Ma le pare una risposta da dare?

Cameriere. Come, non voleva sapere perché sono calde? Qui siamo molto attenti alle domande dei clienti e cerchiamo di prenderle alla lettera. Non è lei quello che voleva che fosse tutto perfettamente esplicito?